

Conversando con...

Mairead Corrigan Maguire

Nobel per la Pace nel 1977

«UCCISERO I MIEI NIPOTI E SCOPRII IL CORAGGIO DELLA NON VIOLENZA»



Foto Ansa

L'esplosione di un'autobomba in una strada di Belfast

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA



La sua è una storia eccezionale. Una storia che apre il cuore alla speranza. Che invoglia a battersi, con la possente «arma» della non violenza attiva, per un mondo più giusto.

È la storia di una donna che ha saputo trasformare una tragedia personale in energia positiva. Un'energia che l'ha

portata a sfidare i signori della guerra in Irlanda del Nord e ha ricevuto il più importante riconoscimento internazionale: il premio Nobel per la Pace. Questa donna-coraggio è Mairead Corrigan Maguire, 64 anni, cattolica, nordirlandese, Nobel per la Pace 1977.

Nel 1976 tre dei suoi quattro nipoti, i figli di sua sorella, furono uccisi in seguito a uno scontro armato tra l'Ira e l'esercito inglese. Quella tragedia portò sua sorella Anne al suicidio, e spinse Mairead a fondare, assieme a Betty Williams con la quale condivise il Nobel per la Pace, il movimento «Donne per la pace» at-

traverso il quale si impegnò per porre fine alle violenze in Irlanda del Nord.

A Belfast ricordano ancora la prima marcia per il dialogo, organizzata dalle «Donne per la pace» che portò in strada oltre 35mila persone. La nostra conversazione ha inizio da quel giorno di sangue che cambiò l'esistenza di Mairead. Attualmente Mairead Corrigan Maguire è presidente della Fondazione Nobel Peace Laureate.

Nel 1977, lei dedicò il premio Nobel per la Pace assegnatole, alla memoria dei suoi tre nipoti, vittime innocenti della guerra in Irlanda del Nord.